

Università	Università degli Studi di CAGLIARI
Classe	LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Nome del corso	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Nome inglese	Modern languages for the international communication and cooperation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/03/2010
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	07/04/2010
Data di approvazione del consiglio di facoltà	25/11/2009
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2010
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	14/01/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/11/2009 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	25/01/2010
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.lingue-unica.it/
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Massimo numero di crediti riconoscibili	40

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- *possedere un'elevata competenza di almeno una lingua europea o extra-europea;
- * conoscere le tematiche culturali, storiche, economiche e sociali delle aree geografiche connesse alle lingue prescelte, in modo da utilizzare con consapevolezza le lingue conosciute nella prospettiva della comunicazione internazionale;
- * possedere solide conoscenze nel campo dell'analisi linguistica, dei processi sociolinguistici e dei meccanismi comunicativi;
- * possedere solide conoscenze nelle discipline sociali, economiche e giuridiche;
- * essere in grado di operare tramite ausili informatici e telematici.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito delle relazioni internazionali presso aziende, la pubblica amministrazione, le strutture del volontariato, gli enti locali nonché nella direzione di organizzazioni internazionali, di settori della cooperazione e degli aiuti allo sviluppo;
- * attività professionali di esperti presso enti e istituzioni nell'ambito dell'integrazione economica, sociale e culturale; di consulenza specialistica presso enti pubblici nell'ambito della tutela delle lingue immigrate e più in generale in rapporto alla legislazione linguistica dell'Unione Europea.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La denominazione del CdS appare inequivocabile. Gli obiettivi specifici, la descrizione del CdS, delle modalità di erogazione della didattica e della verifica della preparazione degli studenti sono espressi con chiarezza. Alle domande poste dai Descrittori europei del titolo di studio si risponde con precisione. Le conoscenze richieste per l'accesso sono indicate in modo accurato; andrebbero invece meglio specificate le caratteristiche della prova finale. I SSD previsti appaiono sufficientemente congrui rispetto al progetto presentato; i CFU riservati alla Prova finale sono adeguati; gli intervalli di credito complessivi potrebbero essere ridotti. Gli sbocchi occupazionali sono espressi con chiarezza e con riferimento alla classificazione ISTAT; sono in linea con l'offerta formativa. Tuttavia nella Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale le figure professionali prescelte che esprimono il loro parere (peraltro positivo) coprono un settore lavorativo limitato. La Relazione del Preside pone in luce la razionalizzazione dell'offerta formativa della Facoltà, ottenuta riprogettando i CdS e passando a una distribuzione di CFU a base 6. Il Preside dichiara che requisiti minimi di docenza possono essere rispettati dal punto di vista qualitativo e quantitativo. La Facoltà può inoltre soddisfare i requisiti relativi alle strutture necessarie per il regolare svolgimento delle attività formative.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

L'offerta formativa dell'Università di Cagliari per l'a.a. 2010/2011 consta di 88 corsi di studio: 36 triennali e 41 magistrali inquadrati nel D.M. 270/04, 9 triennali e 2 specialistici inquadrati nel D.M.509/99. Rispetto alla precedente offerta per l'a.a. 2009/2010, caratterizzata complessivamente da 97 corsi di studio (50 triennali e 47 magistrali/specialistiche), essa prevede l'ulteriore istituzione (trasformazione di corsi preesistenti o inserimento di nuovi corsi), con il relativo inquadramento nell'ambito del D.M. 270/04, di 18 corsi di laurea magistrale, di cui 4 di nuova istituzione, senza introdurre alcun corso di laurea triennale. Inoltre essa prevede la soppressione di 7 corsi, di cui uno triennale e 6 magistrali/specialistici.

La Relazione Tecnica del Nucleo di valutazione, predisposta ai sensi del D.M. 544/07 (art. 2, 8), si articola in due parti distinte:

1. Analisi degli interventi attuati o programmati dalle Facoltà per la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa;
2. Analisi e valutazione della progettazione-riprogettazione dei corsi di studio.

Per l'analisi e la valutazione dei Corsi di studio è stata adottata una metodologia che tiene conto, oltre che del D.M. 386/07, delle indicazioni del CUN (doc. 14/11/2007), di specifiche indicazioni del CONVUI e dello stesso modello RaD del CINECA. La metodologia di valutazione non ha subito sostanziali modifiche rispetto al precedente a.a.

2009/2010 in quanto pienamente conforme alle indicazioni del CUN dell'ottobre 2008 per la scrittura degli ordinamenti didattici. Lo schema di relazione è articolato in 3 sezioni:

1. Analisi della progettazione delle proposte;
2. Adeguatezza e compatibilità rispetto alle risorse;
3. Relazione di sintesi del Nucleo di valutazione di Ateneo (ai fini del RaD).

La prima sezione, nella sua forma più generale, comprende 10 sottosezioni che riguardano:

- 1.1. Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse;
- 1.2. Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe;
- 1.3. Motivazioni alla base della progettata trasformazione/accorpamento di corsi già esistenti, ovvero della progettata innovazione/sostituzione;
- 1.4. Congruenza della denominazione;
- 1.5. Conoscenze richieste per l'accesso;
- 1.6. Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento;
- 1.7. Attività formative indispensabili e descrizione del corso;
- 1.8. Sbocchi occupazionali e professionali;
- 1.9. Analisi della progettazione-riprogettazione dei corsi (basata su linee guida CRUI);
- 1.10. Analisi delle azioni intraprese per l'assicurazione della qualità (basata su linee guida CRUI).

Si è ritenuto di entrare nel merito delle motivazioni di cui al punto 1.3 considerando non solo gli aspetti tecnici del passaggio da D.M. 509/99 a D.M. 270/04, ma anche altri aspetti talora sostanziali (criticità rilevate nei corsi di provenienza, scelte e modifiche effettuate per il miglioramento, adozione di criteri di progettazione-riprogettazione dei corsi) approfonditi, ove possibile, anche nei punti 1.9 e 1.10.

Si è anche dato rilievo alla valenza della denominazione dei corsi (punto 1.4) in termini di chiarezza, inequivocità e riconoscibilità del titolo di studio, anche ai fini della mobilità degli studenti.

Altri aspetti approfonditi (punti 1.6-1.8) sono gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento, la coerenza del percorso formativo con la denominazione del corso e con i risultati di apprendimento, i requisiti per l'accesso al corso, gli sbocchi occupazionali e professionali, ecc.

La seconda sezione riguarda una analisi preliminare della adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture. La loro valutazione in questa fase è approssimativa e si basa essenzialmente sulle dichiarazioni dei Presidi e sulle informazioni tratte dalla "Procedura Nuclei2009".

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti e il responsabile dell'associazione UnicaRadio esprimono vivo apprezzamento riguardo l'offerta formativa relativa alla laurea magistrale riconducibile alla classe LM-38 "Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale", e al carattere innovativo del progetto che colma una lacuna in merito all'esigenza di fornire una preparazione che coniughi aspetti relativi alla mediazione, alla cooperazione e alla integrazione internazionale. Riconoscono altresì che questo corso di studi è adeguatamente finalizzato al mercato del lavoro nazionale ed europeo.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento per la Regione Sardegna, esaminata la documentazione prodotta, relativa al corso di studio presentato, inclusa la scheda RAD, delibera di approvarne l'istituzione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso pone fra i propri obiettivi primari quello di fornire agli studenti una maggiore padronanza, scritta e orale, dei linguaggi settoriali della lingua italiana e della lingua inglese, anche attraverso l'uso degli strumenti informatici.

A questo risponde l'esigenza di inserire fra le discipline caratterizzanti del primo anno la sociolinguistica dell'italiano contemporaneo, lo studio della tipologia linguistica delle lingue e dell'informatica, cui si intende assegnare un minimo di 12 CFU, riconducibili all'ambito semiotico, linguistico e informatico. L'offerta prevede, inoltre, una prima annualità di lingua inglese e di una lingua a scelta fra francese, tedesco e spagnolo. Pertanto, all'ambito delle lingue moderne verranno riconosciuti almeno 24 CFU lungo l'intero percorso. Accanto a questo impianto linguistico, teorico e pratico, viene introdotta una prima offerta didattica che introduce il concetto di cooperazione internazionale mediante lo studio dell'evoluzione del processo integrativo europeo e comunitario, della antropologia della globalizzazione e del diritto costituzionale e comparato dei paesi del mediterraneo, quest'ultima disciplina viene inserita in quanto strumento indispensabile per delineare un percorso nell'ambito dell'integrazione e della cooperazione. Ragione per cui si ritiene necessario dotare gli studenti di alcune nozioni giuspubblicistiche, del resto già offerte durante la laurea triennale, al fine di poter collaborare con istituzioni pubbliche o soggetti privati che operano nella cooperazione internazionale. Viene pertanto complessivamente assegnato all'ambito delle Scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione un minimo di 18 CFU.

Il secondo anno il corso, oltre a riaffermare la centralità della conoscenza della lingua inglese, consente allo studente di specializzare le conoscenze che ritiene più pertinenti al conseguimento degli strumenti atti a perseguire e realizzare una efficace cooperazione e all'integrazione internazionale, potendo scegliere fra due diversi percorsi fra loro alternativi: linguistico e comunicazione/artistico.

Infine, l'offerta del corso cerca di valorizzare una certa vocazione mediterranea ed extraeuropea, attraverso la possibilità di svolgere alcuni approfondimenti culturali e linguistici relativamente alla conoscenza della lingua e letteratura araba, catalana e, suggerita, ispanoamericana.

Complessivamente la didattica sarà erogata secondo i criteri tradizionali, ovvero attraverso lezioni frontali, ma anche mediante attività di laboratorio gestite da lettori e a esperti linguistici. Laboratori di scrittura e finalizzati alla redazione di testi scritti saranno organizzati all'interno di alcuni ambiti disciplinari.

Seminari, convegni e conferenze animate da visiting professor e da docenti dello stesso ateneo cagliaritano rappresenteranno l'occasione per approfondire determinati aspetti legati alla comunicazione di massa e all'informazione tout court, mediante l'analisi relativa alla trasformazione degli strumenti più idonei per veicolarla.

Tutto questo sarà infine affiancato dalle consuete attività esterne (tirocini formativi presso aziende e enti, stages) e dai soggiorni presso le altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

La verifica delle conoscenze e della competenze acquisite avviene mediante esami scritti e orali e attraverso la redazione di papers ed elaborati.

Il corso aderisce al progetto CAMPUS-UNICA d'Ateneo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire approfondite conoscenze e capacità nell'ambito delle discipline linguistiche e della comunicazione, in modo da conseguire solide competenze relative alle problematiche della cooperazione e dell'integrazione, attraverso la partecipazione alle esercitazioni tenute dai collaboratori linguistici e ai laboratori di scrittura. In particolare, attraverso lo studio della sociolinguistica dell'italiano contemporaneo e della tipologia linguistica e della geografia delle lingue sarà possibile acquisire e sviluppare alcuni concetti fondamentali, quali comunità linguistica, repertorio linguistico, varietà di lingua e competenza comunicativa, necessari per la formazione di una strumentazione finalizzata alla creazione di un canale di mediazione e integrazione. In questo modo sarà possibile allo studente acquisire una prima strumentazione linguistica idonea ad esaminare i comportamenti linguistici e i contesti storico-sociali di alcune aree geografiche (in particolare dell'area mediterranea), tramite l'individuazione di informazioni utili per realizzare un'indagine sociolinguistica su una comunità, su una nazione o su una regione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di applicare la propria conoscenza delle lingue straniere nel campo della comunicazione settoriale e nella intermediazione culturale. Devono, inoltre, dimostrare una particolare attitudine verso l'individuazione e la risoluzione di problemi inerenti lo scambio linguistico. Al tempo stesso, attraverso il bagaglio linguistico raggiunto, devono dimostrare di essere in grado di analizzare i fenomeni sociali e politici che hanno determinato l'affermazione, o viceversa la mancata realizzazione, di alcuni processi epocali quali l'integrazione e la cooperazione internazionale. Si inseriscono a questo riguardo lo studio di discipline quali l'antropologia della

globalizzazione e la storia dell'integrazione europea, ma anche lo studio del diritto costituzionale comparato, in modo da trasferire allo studente solide conoscenze necessarie per individuare i fattori che possono determinare la realizzazione di un processo di integrazione culturale, politica, sociale e giuridica, nell'area del mediterraneo, analogamente a quanto è avvenuto nel continente europeo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di confrontarsi con i diversi fenomeni linguistici e le varie manifestazioni della comunicazione internazionale. Contestualmente, i laureati dovranno essere in grado di sviluppare una propria autonoma capacità critica in merito alla valutazione dei diversi contesti culturali con i quali saranno chiamati a confrontarsi.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono possedere capacità comunicative atte a consentire uno scambio di informazioni e di idee con interlocutori istituzionali e non, con i rappresentanti politici delle singole aree geografiche interessate allo sviluppo della cooperazione, utilizzando principalmente la lingua inglese quale canale comunicativo, ma affiancando a questa lo studio di una seconda lingua comunitaria ed eventualmente della lingua araba, così da giustificare la vocazione mediterranea che dovrebbe contraddistinguere il corso magistrale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver acquisito i meccanismi di apprendimento, in modo da poter intraprendere studi successivi e approfondimenti linguistici con un buon grado di autonomia, ma soprattutto dovranno acquisire una efficace strumentazione finalizzata a creare un contatto con le diverse culture mediante l'approccio linguistico, ovvero attraverso le conoscenze del contesto culturale che si intende indirizzare sul percorso dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Sono ammessi tutti coloro che sono titolari di una laurea triennale nella Classe L-20 e nella Classe 14. Per tutti coloro che si sono laureati in altri corsi di laurea viene richiesta una buona conoscenza, orale e scritta, in lingua inglese (L-LIN/12), che corrisponda all'acquisizione durante il triennio di base di almeno 24 CFU, e una discreta conoscenza di una seconda lingua fra le tre offerte della comunità europea, francese, tedesco, spagnolo (L-LIN/04; L-LIN/14; L-LIN/07), o fra la lingua araba, russa e giapponese (L-OR/12, L-LIN/21, L-OR/22), che corrisponda all'acquisizione durante il triennio di base di almeno 12 CFU.

Viene richiesta una minima cognizione delle discipline linguistiche, corrispondente all'acquisizione durante il triennio di base di almeno 5 CFU, in materia che appartenga al settore L-LIN/01 o ad un settore giudicato affine, e della lingua italiana scritta, equiparabile all'acquisizione di almeno 5 CFU nell'ambito settoriale relativo a L-FIL-LET/12 o ad un settore giudicato affine.

È richiesta, inoltre, una discreta cultura generale in materie relative alle discipline storico-geografico-demoantropologico-giuridico, che corrisponda all'acquisizione durante il triennio di base di almeno 15 CFU riconducibili complessivamente ai seguenti settori disciplinari: M-STO/04; M-DEA/01/02; IUS/09/14/21 o MGGR/01/02.

Oltre al possesso dei requisiti di cui sopra, l'accesso al corso prevede una verifica relativa alla preparazione personale degli studenti le cui modalità saranno disciplinate dal regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, obbligatoria, consiste nella presentazione e discussione di una tesi di laurea su un argomento coerente al piano di studio e concordato con il docente-relatore, che dimostri una certa originalità e spirito critico. Tale elaborato dovrà essere corredato da un apparato bibliografico e da note a margine dei paragrafi che lo costituiranno.

Una parte della tesi dovrà essere redatta nella lingua straniera di specializzazione. La prova finale prevede durante la discussione l'accertamento della conoscenza della lingua straniera scelta dallo studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il superamento del biennio magistrale prevede la formazione di una figura professionale in grado di interagire con gli organismi pubblici e privati impegnati nella cooperazione e nell'integrazione internazionale.

- Impiegato/Funzionario a vario titolo all'interno dei vari organismi della Comunità europea.
- Impiegato/Funzionario all'interno degli organi territoriali che si occupano della cooperazione internazionale (Regione)
- Impieghi presso le organizzazioni no profit di carattere nazionale ed internazionale (ONG, Cooperative sociali, Associazioni, Fondazioni).
- Impiego presso Agenzie internazionali governative e non governative: FAO, ONU, CRI, Amnesty International.
- Redattore presso case editrici; specializzate in materie appartenenti all'ambito teatrale e cinematografico.
- Pubblicitario;
- Collaboratore a testate giornalistiche nazionali e internazionali
- Dottorato di ricerca in discipline Linguistiche

Il corso prepara alla professione di

- Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali - (2.5.4)
- Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Docenti della formazione professionale - (2.6.5.4.1)

<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.</p>

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 Informatica L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	12	24	-
Lingue moderne	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea	24	48	-
Scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	18	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		54		

Totale Attività Caratterizzanti	54 - 108
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-OR/12 - Lingua e letteratura araba M-GGR/01 - Geografia M-STO/04 - Storia contemporanea	18	36	12

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 36
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-LIN/01 L-OR/12 M-GGR/01 M-STO/04)

I seguenti SSD L-LIN/01; L-OR/12; M-GGR/01; M-STO/04 previsti dal DM come attività caratterizzanti sono stati inseriti anche nell'ambito delle attività affini e integrative in quanto essi appaiono rilevanti al percorso formativo del corso di laurea magistrale ed è opportuno un loro potenziamento.

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 27/01/2010